CODICE DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Ai sensi della l. 70 del 17 maggio 2024

Il presente codice è da intendersi parte integrante del vigente Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 28 in data 10 dicembre 2025 e dal Consiglio di Istituto con delibera n. 47 in data 15 dicembre 2025

SOMMARIO

1. Premessa
2. Definizione di Bullismo e Cyberbullismo
3. Riferimenti Legislativi
4. Responsabilità delle Figure Scolastiche
5. Interventi della Scuola in Casi di Bullismo e Cyberbullismo
6. Protocollo d'Azione
7. Prevenzione e Formazione
8. Allegati

---

1. PREMESSA

Il bullismo è un fenomeno che negli ultimi anni ha assunto una maggior rilevanza anche a causa dell'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni (cyberbullismo). Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Una politica antibullismo rappresenta dunque, la strategia con maggiori probabilità di successo.

La scuola è, infatti, il luogo in cui gli studenti sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. La qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute.

Per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni, la scuola, in collaborazione con le famiglie e le agenzie territoriali, ha adottato misure sia educative, formative e preventive,

sia specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti, per arginare ed eliminare ciò che mina il benessere dei singoli alunni.

Questo codice, che risponde alle Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo, delineate dalla Legge del 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla l. del 17 maggio 2024, n.70, si integra il Patto di Corresponsabilità, con il curricolo di Educazione Civica e il documento di E-Policy. Il tutto è parte integrante del Regolamento d'Istituto e del PTOF.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

È una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica sia psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone, considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.
Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.
Il bullismo è caratterizzato dai seguenti indicatori:
INTENZIONALITÀ: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono intenzionali al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro, acquisire prestigio e/o gratificazione);
PIANIFICAZIONE: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
PERSISTENZA NEL TEMPO: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
ASIMMETRIA DELLA RELAZIONE, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei;
INCAPACITÀ DELLA VITTIMA DI DIFENDERSI: è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni;
RIGIDITÀ DEI RUOLI di bullo e vittima
PAURA: sia la vittima sia i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.
In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

bullismo diretto: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (calci, pugni, furti di oggetti, derisione, critica, provocazione, svalutazione, umiliazione, accuse, ecc. con l'intenzione di creare forte disagio alla vittima, ferendola nei sentimenti, *bullismo psicologico*); danneggiamento di materiali, estorsione di denaro (*bullismo*

strumentale);

bullismo indiretto: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto (*bullismo sociale-relazionale*), rottura dei rapporti di amicizia di cui gode la vittima (*bullismo manipolativo*).

CYBERBULLISMO

L'articolo 1 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 ("Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo") indica con il termine **cyberbullismo** "*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo*".

Bullismo tradizionale e cyberbullismo hanno molte caratteristiche in comune. Tuttavia, si differenziano per i seguenti aspetti:

ANONIMATO: spesso il cyberbullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto; inoltre il cyberbullo può non avere le caratteristiche fisiche del bullo tradizionale, in quanto gli strumenti informatici sono alla portata di tutti e, nei fatti, chiunque può essere un cyberbullo.

ASSENZA DI RELAZIONE TRA VITTIMA E CYBERBULLO: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.

MANCANZA DI FEEDBACK EMOTIVO: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca; questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.

SPETTATORI INFINITI: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

SENZA LUOGO E SENZA TEMPO: gli atti di cyberbullismo perdurano nel tempo e si possono verificare anche all'interno delle mura domestiche e in qualsiasi orario della giornata (la casa non è più un luogo sicuro).

Il Cyber-bullismo è esercitato attraverso strumenti informatici: e-mail, sms, applicazioni di messaggistica istantanea, social network, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi in rete.

Indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyber-bullismo:

- Appare nervosa quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (ha spesso mal di stomaco o mal di testa);
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino;
- Mostra ritrosia nel dare informazioni su ciò che fa online;

- Soprattutto dopo essere stata online, mostra rabbia o si sente depressa;
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli);
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva;
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

RIENTRANO NEL CYBERBULLISMO LE SEGUENTI SITUAZIONI:

Flaming: invio di messaggi deliberatamente ostili, offensivi e opprimenti all'interno di chat o pagine social pubbliche nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare e che tutti gli utenti possono leggere;

Harassment: invio ripetuto nel tempo di messaggi offensivi e molesti attraverso messaggistica privata (email, SMS, messaggistica istantanea, chat private) che solo l'utente destinatario è in grado di leggere, oppure telefonate sgradite o mute ripetute nel tempo;

Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi molesti e intimidatori con modalità tipiche della harassment, ma che includono esplicite minacce che portano la vittima a temere per la propria incolumità fisica;

Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, social network, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori nei confronti della vittima con l'obiettivo di danneggiarne la reputazione e le amicizie;

Outing: registrazione da parte del cyberbullo delle confidenze spontanee di un coetaneo, raccolte all'interno di un clima di fiducia, e successiva diffusione in rete delle stesse;

Impersonificazione o furto di identità: violazione dell'account di un'altra persona dopo avere ottenuto, in maniera consensuale o non, le credenziali di accesso e adozione di comportamenti riprovevoli online spacciandosi per quella persona con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne o le amicizie.

Esclusione (ban): estromissione intenzionale di una persona dall'attività on line (es. chat di gruppo, chat di gaming online, pagine social…) che determina una netta riduzione dei collegamenti amicali

Sexting: invio e/o ricezione di messaggi, immagini e/o filmati sessualmente espliciti tramite smartphone o altri dispositivi collegati ad internet.

Hate speech: "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Grooming: (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e ed adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro. I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le

app di teen dating (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online. In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609- undecies c.p. – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

Body Shaming: (far vergognare qualcuno del proprio corpo) l'atto di deridere o deridere l'aspetto fisico di una persona. La portata del body shaming è ampia e può includere, sebbene non sia limitata al fat-shaming, la vergogna per la magrezza, l'height-shaming, la vergogna della pelosità (o della sua mancanza), del colore dei capelli, della forma del corpo, della propria muscolosità (o mancanza di essa), la vergogna dell'aspetto (caratteristiche facciali) e nel suo senso più ampio può anche includere la vergogna di tatuaggi e piercing o malattie che lasciano un segno fisico come la psoriasi.

TUTELA PER LA VITTIMA (art. 2 l. 71/17)

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

AZIONI DI TUTELA

Genitori e scuola possono aiutare bambini e ragazzi a usare la rete in modo consapevole, spiegando le conseguenze dei loro comportamenti online e come proteggersi dal cyberbullismo. È importante insegnare a trattare con attenzione i propri dati e quelli degli altri. Attività come l'"egosurfing" (cercare il proprio nome online) permettono di capire quali informazioni o immagini personali circolano sul web.

Chi pubblica foto o dati sensibili su blog, social o forum può diventare un bersaglio, per questo è fondamentale mantenere un comportamento rispettoso (netiquette), accettare solo amicizie reali e proteggere la privacy con impostazioni adeguate.

La sicurezza online degli studenti è una priorità della scuola, che promuove la conoscenza delle regole fondamentali della comunicazione e del comportamento sul web per prevenire e contrastare il cyberbullismo, come:

Netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.

Norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi, virus, malware, etc. – costruiti appositamente).

Sensibilizzazione alla lettura attenta delle privacy policy, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende

stesse.

Costruzione di una propria web-reputation positiva.

Regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.

Sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici dei fenomeni dilaganti del:

- Vamping: il restare svegli la notte navigando in rete;
- NomoFobia: No-mobile fobia, paura di rimanere senza telefono;
- Phubbing (Phone + Snubbing), ignorare gli altri durante interazioni sociali per dedicarsi invece al proprio smartphone;
- F.O.M.O. (Fear of missing out), paura di essere tagliati fuori

3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti", e dalle successive note ministeriali (Nota MIM prot. n. 107190 del 19 dicembre 2022 - Divieto di utilizzo dei telefoni cellulari durante le lezioni (salvo uso didattico autorizzato - Nota MIM prot. n. 170 del 11 luglio 2024 - Divieto assoluto di utilizzo dei cellulari e dispositivi elettronici nel primo ciclo (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), anche a fini didattici, salvo eccezioni PEI/PDP - Nota MIM prot. n. 236 del 16 giugno 2025 - Estensione del divieto totale di utilizzo dei cellulari anche alle scuole secondarie di secondo grado, in vigore da settembre 2025.
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 "Statuto delle studentesse e degli studenti", così come modificato dal D.P.R. 235/2007 "Patto di Corresponsabilità";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-595-610-612-635 (ed altre fattispecie) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2046-2047-2048-2051 del Codice Civile;
- dagli artt. 331-332-333 del Codice di Procedura Penale;
- dalla legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla l 17 maggio 2024, n. 70,

"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo";

- dalle nuove Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo MIUR, ottobre 2017 e successivo aggiornamento del 2021;
- Regolamento Europeo 2016/679 GDPR;
- D.Lgs 196/ 2003 novellato dal D.Lgs 101/ 2018 , DM 305/ 2006;
- D.Lgs165/2001, MIUR Registro Ufficiale n. 388 del 17.03.2020.

4. RESPONSABILITÀ DELLE FIGURE SCOLASTICHE

Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo:

il Dirigente Scolastico

- Individua, tramite il Collegio dei Docenti, uno o più referenti per il bullismo e il cyberbullismo e un'equipe antibullismo, responsabile del coordinamento delle azioni di prevenzione e intervento.
- Coinvolge l'intera comunità scolastica nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo, promuovendo un utilizzo sicuro e consapevole di Internet a scuola.
- Inserisce nel PTOF corsi di aggiornamento e formazione per il personale docente e ATA sulla prevenzione e gestione di questi fenomeni.
- Promuove azioni di sensibilizzazione attraverso collaborazioni con enti, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo studenti, docenti, famiglie ed esperti.
- Favorisce il confronto nei vari organi collegiali per definire e condividere regole di comportamento efficaci.
- Garantisce azioni educative e culturali volte a sviluppare negli studenti competenze per una cittadinanza digitale responsabile.
- Assicura il rispetto della **E-policy d'Istituto** e la sicurezza dei dati e della comunità scolastica, anche nell'ambiente online.
- Convoca gli studenti coinvolti in episodi di bullismo e cyberbullismo, insieme ai loro genitori, per adottare misure di supporto alle vittime, sanzioni adeguate alla gravità del fatto e percorsi rieducativi per i responsabili.
- Implementa un sistema di monitoraggio e controllo della sicurezza online e garantisce la conoscenza delle procedure per prevenire e gestire eventuali rischi legati all'uso delle tecnologie a scuola.
- Segue le normative in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico

per incidenti connessi all'uso delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.

- Garantisce la formazione degli insegnanti per favorire una cultura dell'inclusione, del rispetto delle differenze e un uso positivo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione.
- Riceve e analizza periodicamente le relazioni di monitoraggio fornite dal Referente per il bullismo e cyberbullismo, dall'Animatore Digitale e/o dal Team Digitale per valutare l'efficacia delle strategie adottate.

Il Consiglio di Istituto

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Il Collegio Docenti

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- Approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso.
- Approva attività di curriculum scolastico, in accordo con le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica.
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dall'Istituto, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

L'Animatore digitale e suo team

- Pubblica l'**E-Safety Policy** sul sito della scuola.
- Garantisce che tutti i dati personali degli alunni pubblicati sul sito siano tutelati.
- Coordina e mantiene contatti con il Team digitale, con il Referente del bullismo e del cyberbullismo, con le autorità e gli enti esperti.
- Relaziona periodicamente il lavoro del gruppo con il Dirigente Scolastico.
- Stimola la formazione interna all'istituzione negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale" e

fornisce consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;

- Monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nonché proporre la revisione delle politiche dell'istituzione con l'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative e sostenibili da diffondere nella scuola;
- Assicura che gli utenti possano accedere alla rete della scuola solo tramite password applicate e regolarmente cambiate.
- Coinvolge la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

Referente bullismo e cyberbullismo
Coordina il team antibullismo e il team emergenze.

- Collabora con il dirigente scolastico per promuovere e pubblicizzare le iniziative di formazione rivolte agli alunni, ai genitori, ai docenti e al personale ATA dell'Istituto.
- Informa gli insegnanti della eventuale presenza di casi di bullismo e cyberbullismo.
- Coordina, con il supporto del team antibullismo, le iniziative di prevenzione e di contrasto del bullismo e del cyberbullismo, anche in collaborazione con Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanili presenti nel territorio.
- Svolge azioni di sensibilizzazione verso alunni e famiglie su quelli che sono i rischi della rete, comunicandogli le azioni che la scuola mette in atto in caso di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Intervenire nell'analisi e nella gestione dei casi di bullismo o cyberbullismo con il team emergenze
- Coordina e cura il monitoraggio delle azioni intraprese per combattere i fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

Il Personale Docente

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.
- Interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative.
- Si informa e aggiorna sulle problematiche connesse alla sicurezza nell'utilizzo delle TIC.
- Si assicura che gli alunni abbiano una buona comprensione delle opportunità di ricerca offerte dalle tecnologie digitali e della rete.

- Garantisce un utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet da parte degli alunni.
- Supervisiona gli alunni quando svolgono attività on line.
- Assicura che la riservatezza dei dati personali trattati ai sensi della normativa vigente.
- Segnala al Dirigente scolastico, qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle TIC o internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.
- Segnala al C.d.C e al Dirigente episodi di bullismo e cyber bullismo.
- Garantisce che gli alunni siano pienamente consapevoli dei problemi legali relativi ai contenuti elettronici.
- Ascolta con attenzione e rispetto ogni segnalazione di presunto bullismo o cyberbullismo da parte degli studenti, senza minimizzarne l'importanza, affinché tutti si sentano accolti, compresi e sicuri all'interno della scuola.

I collaboratori scolastici e il personale amministrativo

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, negli spazi esterni e al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyber-bullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyber-bullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

Studenti

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale.
- Possono operare come tutor per altri studenti (peer tutoring).
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano.
- Non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica.
- Rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali.

- Sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.
- Comprendono e aderiscono al E-Safety Policy.
- Non utilizzano la strumentazione della scuola a scopi personali, ludici e/o ricreativi (a meno che l'attività didattica non lo preveda esplicitamente);
- Capiscono l'importanza di segnalare abusi o uso improprio delle TIC.
- Comprendono le potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali.
- Adottano condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete.
- Richiedono aiuto nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet ai docenti, al referente bullismo e cyber bullismo e al Dirigente.
- Conoscono la politica della scuola sull'uso di immagini e sul cyber bullismo.

Famiglie

- hanno la responsabilità di educare i figli al rispetto degli altri, di vigilare sul loro comportamento, sia online che offline, e di intervenire tempestivamente in caso di segnali di disagio o comportamenti scorretti.
- Partecipano attivamente agli incontri di sensibilizzazione su bullismo e cyberbullismo, favorendo una collaborazione educativa con la scuola.
- Firmano il Patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia, prendendo visione del Regolamento d'Istituto, del presente Codice, delle misure adottate e delle implicazioni legali derivanti da atti di bullismo e cyberbullismo.
- Supportano la scuola nella promozione della sicurezza in rete, leggendo, comprendendo e firmando l'accordo E-Safety Policy (inserito nel Patto di corresponsabilità).
- Vigilano sull'uso corretto della tecnologia, monitorando i tempi e le modalità di utilizzo di PC e internet, e seguendo le linee guida fornite per uno studio a casa sicuro.
- Partecipano alle iniziative formative organizzate dalla scuola in tema di sicurezza online e prevenzione del bullismo.
- Sono attente ai segnali di disagio nei figli, come ansia, depressione o paura, dopo l'uso della tecnologia.

5. INTERVENTI DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

La scuola si impegna a prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di sensibilizzazione, formazione e promozione del rispetto reciproco. Qualora si dovessero verificare casi di bullismo o cyberbullismo commessi da alunni frequentanti l'istituto, saranno adottate sanzioni disciplinari che riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati. Il provvedimento disciplinare, comminato in base a quanto previsto dal Regolamento di Istituto, dovrà, inoltre,

tendere al recupero degli studenti coinvolti.

Chiunque venga a conoscenza di episodi di bullismo o cyberbullismo, ha l'obbligo di informare tempestivamente il Dirigente Scolastico. Alcuni di questi atti possono configurarsi come veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesioni personali, stalking, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, diffusione di materiale pedopornografico), per i quali il Dirigente ha l'obbligo di denuncia.

Gli insegnanti, in qualità di pubblici ufficiali (Legge 26 aprile 1990, n. 86), hanno l'obbligo di segnalare al Dirigente Scolastico eventuali atti riconducibili a bullismo o cyberbullismo. La scuola, oltre a provvedere alla segnalazione di eventuali reati all'Autorità Giudiziaria, adotta misure disciplinari finalizzate alla rieducazione e al recupero degli studenti coinvolti, in collaborazione con le famiglie.

Responsabilità penale dei minori: I minori di 14 anni non sono penalmente responsabili delle loro azioni; in caso di reati, saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e degli eventuali addebiti penali, civili e amministrativi. Dai 14 ai 18 anni, i minori possono essere ritenuti penalmente responsabili qualora un Giudice Minorile ne valuti la sufficiente maturità per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Gli studenti maggiorenni, invece, rispondono civilmente e penalmente delle proprie azioni.

Uso di dispositivi elettronici: L'Istituto vieta l'utilizzo di smartphone e tablet personali durante il tempo scuola. L'uso improprio di tali dispositivi durante le ore di permanenza nei locali della scuola, comporterà provvedimenti disciplinari adeguati e proporzionati, in conformità con il Regolamento di Istituto. In caso di violazione, il dispositivo sarà ritirato dal docente e riconsegnato solo a un genitore o suo delegato. In caso di impossibilità del genitore, lo smartphone verrà consegnato al discente al termine delle lezioni.

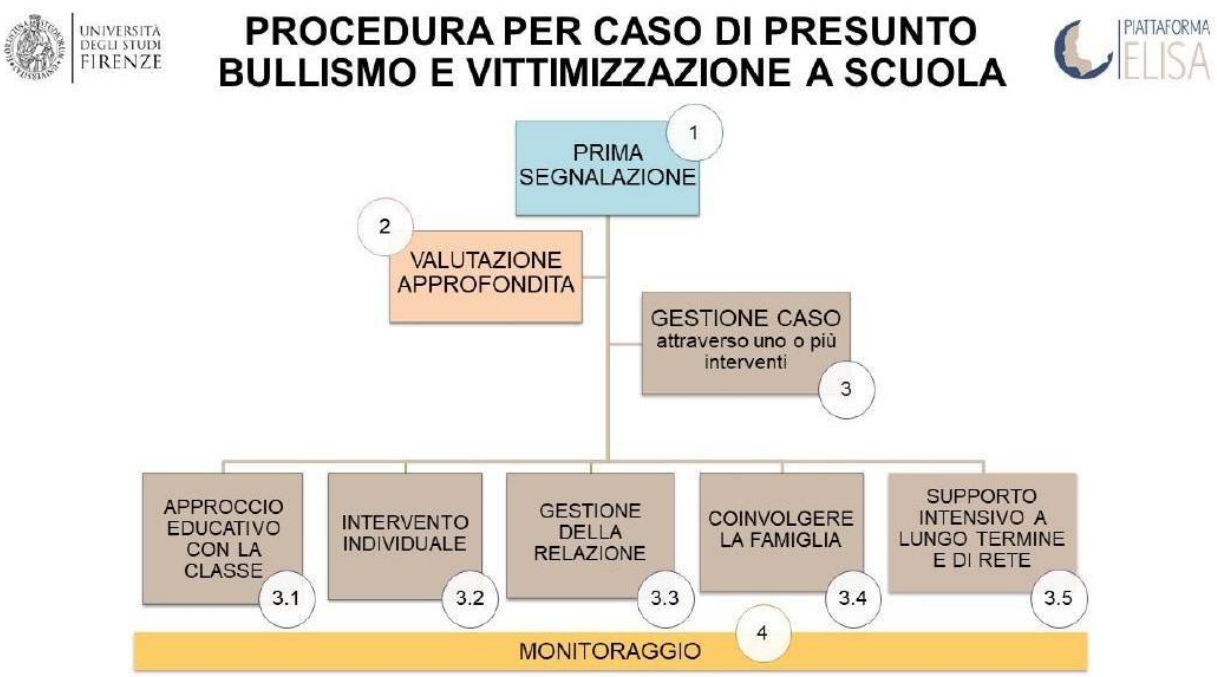
Implicazioni legali: Gli atti di bullismo e cyberbullismo possono avere gravi conseguenze legali, spesso sottovalutate dagli studenti, configurandosi come reati specifici o aggravanti di reati esistenti. Alcuni dei principali aspetti legali associati a queste condotte sono:

- Diffamazione (*art.595 cod. pen*.): comunicare con più persone, anche attraverso mezzi telematici, affermazioni lesive della reputazione altrui.
- Minaccia (*art. 612 cod. pen.*): intimidire qualcuno prospettando un danno ingiusto, sia verbalmente che per iscritto.
- Lesioni personali (*art. 582 cod. pen.*): cagionare ad altri una lesione personale, sia fisica che psicologica.
- Stalking (*art. 612 bis cod. pen.* - atti persecutori): comportamenti reiterati che causano nella vittima un perdurante stato di ansia o paura, o che la costringono a modificare le proprie abitudini di vita.
- Sostituzione di persona (*art. 494 cod. pen.*): fingersi un'altra persona per trarre un vantaggio o arrecare un danno.
- Trattamento illecito di dati personali (*art. 167 D.lgs. 196/03 modif. da D.lgs. 101/2018*): diffondere o utilizzare senza consenso informazioni personali altrui, violando la normativa sulla privacy.

È importante sottolineare che, oltre alle sanzioni penali, tali comportamenti possono comportare responsabilità civili, obbligando i responsabili (o i loro genitori, in caso di minori) al risarcimento dei danni causati alle vittime.

Collaborazione con le famiglie: La famiglia ha un ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. È loro dovere collaborare attivamente con la scuola, partecipare agli incontri formativi e garantire che i propri figli comprendano la gravità delle loro azioni. La mancanza di attenzione e supervisione da parte dei genitori può favorire lo sviluppo di comportamenti inadeguati e, in alcuni casi, avere conseguenze legali. La scuola promuove il coinvolgimento attivo delle famiglie per costruire una rete educativa solida e prevenire situazioni di prevaricazione e violenza.

6. PROTOCOLLO D'AZIONE IN CASO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO A SCUOLA



PRIMA FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

● SCOPO: far sì che l'Istituto venga a conoscenza di una situazione problematica che richiede l'attivazione di un processo di analisi e valutazione relative a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.
● CHI LA FA? Chiunque (vittima, famiglia, compagni di classe, personale scolastico, eventuali testimoni esterni alla scuola ecc.).
● COME VIENE FATTA?
- Compilando la scheda di segnalazione disponibile online sul sito della Scuola;
- inviando una mail a helpbullismo@iccastiglioneto.edu.it
- inserendo la segnalazione nelle apposite cassette disponibili in ogni plesso;
- riferendo oralmente i fatti a un docente o al Dirigente Scolastico, che poi provvederanno alla compilazione della scheda di prima segnalazione (allegato 1).
● CHI LA ACCOGLIE? Docenti incaricati, referente bullismo e cyberbullismo, Dirigente Scolastico.

SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDITA

● SCOPO: valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter stabilire se rientrano nella categoria del bullismo o cyberbullismo, oppure se si tratta di episodi riconducibili ad altre problematiche, e definire un intervento mirato.
● CHI LA FA? Viene fatta dal team emergenze.
● CHI VIENE COINVOLTO? In base alla segnalazione, possono essere coinvolti i seguenti soggetti: l'autore della prima segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali testimoni, gli insegnanti, le famiglie.
● QUANDO VIENE FATTA? Entro due giorni dalla presentazione della prima segnalazione.

● COME VIENE FATTA?

- AZIONE 1: il team emergenze intervista i soggetti coinvolti per raccogliere i dati necessari alla valutazione della situazione

- AZIONE 2: il team, sulla base dei dati raccolti, compila la scheda di valutazione approfondita (allegato 2) valutando:

- la gravità della sintomatologia della vittima;
- la gravità della sintomatologia del bullo;
- il contesto.

- AZIONE 3: il team delinea il livello di priorità dell'intervento:

- **Codice verde** (Livello di Rischio): situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe o nelle classi coinvolte;
- **Codice giallo** (Livello Sistematico): interventi indicati e strutturati a scuola e, successivamente, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati;
- **Codice rosso** (Livello di Urgenza): interventi di emergenza con supporto della rete, in quanto la gravità della situazione non consente alla scuola di poterla gestire in autonomia.

<u>TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO</u>

A seconda del livello di gravità del caso e di priorità dell'intervento individuati nella fase precedente, il team emergenze e il dirigente scolastico possono prevedere uno o più interventi:

1) Approccio educativo con la classe (per cod. verde-giallo-rosso)
● SCOPO: affrontare l'accaduto e costruire un clima relazionale positivo e di rispetto reciproco che possa prevenire il verificarsi di fatti più gravi.
● CHI LO FA? I docenti del consiglio di classe con il supporto del team antibullismo/emergenze.
● COME VIENE FATTO? attraverso uno o più interventi di sensibilizzazione quali:
- Percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
- Promozione della competenza emotiva e dell'empatia;
- Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe;
- Promozione di strategie di coping positivo;

2) Intervento individuale (per cod. giallo e rosso)
● SCOPO: offrire un supporto psicologico alla vittima e rafforzare le competenze socio-relazionali; sviluppare le competenze empatiche del bullo in modo da renderlo consapevole della gravità delle proprie azioni e del livello di sofferenza causato nella vittima.
● CHI LO FA? Docenti di classe, team emergenze, psicologa di Istituto, Dirigente Scolastica
● CHI VIENE COINVOLTO? il bullo e la vittima
● COME VIENE COINVOLTO IL BULLO?

- Colloqui di responsabilizzazione
- Colloqui riparativi

- Approcci disciplinari (sanzione costruttiva)
- Interventi psico-educativi

● COME VIENE COINVOLTA LA VITTIMA?
- Colloqui di supporto
- Interventi psico-educativi

3) Gestione della relazione (per cod. giallo)

● SCOPO: rendere le persone coinvolte consapevoli di quanto accaduto, dei suoi effetti e delle conseguenze e creare i presupposti per una ricostruzione della relazione tra tutti i soggetti coinvolti in clima positivo.

● CHI LO FA? Docenti di classe, team emergenze, psicologa di Istituto, Dirigente Scolastica

● CHI VIENE COINVOLTO? Bullo, vittima ed eventualmente il gruppo.

● COME VIENE FATTA? Attraverso due possibili approcci:

➢ MEDIAZIONE

- Finalità: Risolvere in maniera costruttiva il problema; raggiungimento di un compromesso valido per entrambe le parti; elaborazione di soluzioni più sostenibili.
- Azioni: colloqui con almeno due mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto.

➢ INTERESSE CONDIVISO

- Finalità: tutte le parti coinvolte (bulli, vittime e gruppo) assumono l'impegno al cambiamento, alla ristrutturazione dei rapporti e alla promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità.
- Azioni: incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.

4) Coinvolgimento delle famiglie (*ex* art. 5 l.71/17)

● SCOPO: acquisire informazioni circa l'accaduto; informare dell'episodio; rendere partecipi le famiglie nel processo di gestione e risoluzione della situazione; responsabilizzare le famiglie rispetto all'importanza del proprio ruolo educativo nella risoluzione del problema.

● CHI LO FA? Il Dirigente Scolastico, supportato dagli altri membri del team antibullismo/emergenze e dai docenti di classe.

● CHI VIENE COINVOLTO? Le famiglie di tutti gli studenti interessati.

● COME VIENE FATTO? Attraverso uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.

5) Supporto intensivo a lungo termine e di rete

● SCOPO: supportare ulteriormente i soggetti coinvolti attraverso un intervento specialistico, intensivo e a lungo termine.

● CHI LO FA? I servizi territoriali presenti nel territorio, in collaborazione con la scuola.

● QUANDO VIENE FATTO? In tutti i casi classificati come codice rosso e/o nei casi in cui il livello di compromissione del bullo, il livello di sofferenza della vittima o la gravità degli episodi sono tali da far sì che la scuola, da sola, non sia in grado di far fronte alla situazione.

● COME VIENE FATTO? Facilitando il raccordo e l'attivazione di una risposta da parte del territorio grazie ai contatti presenti nella scheda di intervento di rete con il territorio (allegato 3).

QUARTA FASE: MONITORAGGIO

● SCOPO: supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve termine (una settimana) e a lungo termine (1/2 mesi).
● CHI LO FA? I soggetti educativi coinvolti (docenti del consiglio di classe, team antibullismo, famiglie, psicologa della scuola, servizi del territorio).
● CHI VIENE COINVOLTO? Tutti i soggetti interessati nelle fasi precedenti.
● QUANDO VIENE FATTO? Durante e al termine del percorso di gestione del caso.
● COME VIENE FATTO? Attraverso osservazioni sistematiche, colloqui periodici individuali e/o di gruppo, rapporti con le famiglie, relazioni dei servizi territoriali.

7. PREVENZIONE E FORMAZIONE

- **Peer Education**: Coinvolgimento degli studenti in programmi di tutoraggio.
- **Collaborazione con esperti esterni**: Interventi di psicologi e forze dell'ordine.
-

8. ALLEGATI

- **Allegato 1**: Modulo di segnalazione di episodi di bullismo/cyberbullismo.
- **Allegato 2**: scheda di valutazione approfondita- linee guida per docenti e personale scolastico.
- **Allegato 3**: scheda di intervento di rete con il territorio - Indicazioni per famiglie e studenti sull'uso sicuro della rete.
- **Allegato 4**: scheda di monitoraggio

Questo Codice è parte integrante del Regolamento d'Istituto e vincolante per tutta la comunità scolastica.

ALLEGATO 1

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE DI CASO DI PREPOTENZA, BULLISMO O CYBERBULLISMO

Compila la scheda barrando le caselle appropriate e inserendo le informazioni richieste.

Nome e cognome di chi compila la segnalazione:

Data:

//____

Plesso:

[ ] Plesso Fermi

[ ] Plesso Falcone e

Borselino [ ] Plesso Pezzani

[ ] Plesso Bottero

[ ] Plesso Mandela

[ ] Plesso Bergalli

Di questo caso tu sei:

[ ] La vittima

[ ] Un compagno della vittima

[ ] Madre/Padre/Tutore della

vittima [ ] Insegnante

[ ] Altro: _____

Nome e cognome della vittima:

Classe della vittima:

Ci sono altre vittime?

[ ] Sì

[ ] No

Se sì, inserisci il loro nome e la loro classe: _____

Nome e classe/sezione/Indirizzo del bullo o dei bulli (o presunti):

Descrizione del problema:

(Fornire dettagli sugli episodi, includendo esempi concreti)

Quante volte sono successi gli episodi?

[ ] Una volta

[ ] Più volte

[ ] Continuativamente nel tempo

Dove sono successi gli episodi? (Indicare il luogo fisico o la piattaforma online)

Gli insegnanti ne sono a conoscenza? _____

Le famiglie ne sono a conoscenza? _____

Questa scheda è destinata esclusivamente alla segnalazione interna e sarà trattata nel rispetto della privacy e delle normative vigenti.

ALLEGATO 2

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo

screening: Data:_____/_____/_____

Scuola:_____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

○ La vittima

○ Un compagno della vittima, nome ○ Madre/ Padre della vittima, nome

○ Insegnante, nome

○ Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome Classe:

   Altre vittime, nome Classe:

   Altre vittime, nome Classe:

5. Il bullo o i bulli

   Nome Classe:

   Nome Classe:

   Nome Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- ☐ 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- ☐ 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o att;
- ☐ 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- ☐ 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- ☐ 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima	○	○	○
Ferite o dolori fisici non spiegabili	○	○	○
Paura di andare a scuola (non va volentieri)	○	○	○
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa	○	○	○
Difficoltà relazionali con i compagni	○	○	○
Isolamento / rifiuto	○	○	○
Bassa autostima	○	○	○
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)	○	○	○
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○
Impotenza e difficoltà a reagire	○	○	○

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte	**Presenza di almeno una**	**Presenza di almeno una risposta**
VERDE	**GIALLO**	**ROSSO**
○	○	○

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta…	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero-spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari	○	○	○
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli	○	○	○
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei	○	○	○
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni	○	○	○
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)	○	○	○
Comportamenti che creano pericolo per gli altri	○	○	○
Cambiamenti notati dalla famiglia	○	○	○

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello	**Presenza di almeno una risposta con**	**Pr esenza di almeno una risposta con**

VERDE

GIALL

O

○

○

Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

ROSSO



16. Gli studenti che possono sostenere la vittima
(nome, classe) Nome Classe
Nome Classe
Nome Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	**Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati**	**Interventi di emergenza con supporto della rete**
○	○	○

ALLEGATO 3

MODULO_PROTOCOLLO4_Servizi_rete.pdf

ALLEGATO 4

SCHEDA DI MONITORAGGIO
MODULO PER IL FOLLOW-UP DEI CASI

	AZIONI INTRAPRESE	La situazione è
Aggiornamento 1		□ migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 2		□ migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 3		□ migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 4		□ migliorata □ invariata □ peggiorata Come:
Aggiornamento 5		□ migliorata □ invariata □ peggiorata Come: